CAMERA DEI DEPUTATI N. 1360

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa dei Deputati BRIGHENTI e NICOLETTO

Presentata il 25 giugno 1959

Istituzione dell'Ente autonomo per la valorizzazione del lago di Endine Gaiano e per lo sviluppo dell'economia della Valle Cavallina

ONOREVOLI COLLEGHI! — La regione della Valle Cavallina si estende su una superficie territoriale di 8.388 ettari dei quali, la superficie agraria e forestale rappresenta 7.801 ettari. Essa comprende 13 comuni con 14.000 abitanti. Parte della Valle, per una lunghezza di chilometri 6,5, è occupata dal lago di Endine.

L'economia della zona è estremamente povera. Molti abitanti, per mancanza di fonti di lavoro, sono costretti all'emigrazione. Per questa tendenza, la Valle, viene chiamata « la Valle delle vedove ». La disoccupazione è molto alta.

Le fonti di lavoro sono costituite da una povera agricoltura, da uno scarso patrimonio zootecnico, da alcune cave, da piccole e medie imprese e da alcune manifatture. In tutto, gli occupati nei diversi settori dell'industria, dei trasporti e comunicazioni, dal commercio, credito e pubblica amministrazione, sono 1.300. L'agricoltura è caratterizzata dalla piccola proprietà che riesce appena a conseguire, in media, un reddito annuo di lire 100.000; la consistenza del bestiame è relativa. Il censimento del 1956 dava presenti 2.524 bovini, 128 equini, 1.409 suini, 177 ovis, 57 caprini. Permane poi e si accentua, la tendenza ad una ulteriore riduzione.

Il turismo ha avuto e ha tuttora uno scarso sviluppo per la mancanza di una adeguata attrezzatura, nonostante le bellezze

del luogo, le caratteristiche del lago e delle montagne che lo circondano. Infatti, il censimento della Camera di commercio di Bergamo del 1954-55, dava presenti in tutta la valle un albergo di 1^a e 2^a categoria, tre della 3^a e 4^a categoria, nessuna pensione e 16 locande. Tale scarsa attrezzatura, che non ha migliorato di molto in questi ultimi anni, non invoglia certo l'afflusso turistico, anche perché, la zona rivierasca del lago, per la sua maggioranza, viene lasciata incustodita. Mancano servizi di barche e motoscafi. Il canneto, data la scarsa profondità del lago (10 metri) e il mancato taglio anno per anno, copre buona parte della superficie creando difficoltà alla pesca sportiva molto numerosa, che permette una estrazione di pesce di circa 50 quintali all'anno.

Questa situazione di depressione economica, le continue peregrinazioni dei cittadini all'estero, i bisogni famigliari, la mancanza di mezzi, incidono notevolmente sul livello culturale della popolazione, e soprattutto per quanto riguarda l'educazione scolastica della gioventù e la qualificazione della manodopera. Dal censimento del 4 novembre 1951 risulta esservi nella Valle 256 cittadini analfabeti, 1.219 privi di titolo di studio e 9.902 forniti di scuola elementare: e ben pochi sono coloro che hanno un titolo di studio.

Da queste brevi note risulta in modo evidente la necessità di fare qualcosa a favore

della Valle Cavallina, in considerazione anche dell'importanza di transito essendo la Valle, come risulta dall'allegata cartina topografica attraversata dalla strada statale n. 42 di grande importanza anche turistica, che partendo da Bergamo tocca importanti centri come Loverè, Darfo, Edolo, Passo del Tonale, Passo della Mendola.

Purtroppo, le economie e le possibilità finanziarie dei comuni interessati sono tali che non permettono a loro un concreto intervento a favore della economia e un intervento diretto per incrementare il turismo.

I privati, data la situazione, non sono certo stimolati ad intervenire con relativi investimenti.

Ad avviso dei presentatori, quello che si chiede con questa proposta di legge, può essere un primo passo, può essere una prima iniziativa economica e sociale coordinata da uno strumento che è possibile creare, organizzare e far vivere.

L'iniziativa è di tale importanza, che i sottoscritti sono sicuri di incontrare il favore del Governo.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

È istituito l'Ente autonomo per la valorizzazione del lago di Endine Gaiano e per lo sviluppo dell'economia della Valle Cavallina, avente personalità giuridica di diritto pubblico, con sede in Endine Gaiano.

ART. 2.

All'Ente spetta di provvedere:

- a) alla gestione diretta del lago in accordo con i comuni rivieraschi;
- b) alla valorizzazione delle risorse del lago e di tutta la valle;
- c) alla ricostituzione del patrimonio ittico e alla ripulitura del lago;
- d) al miglioramento e allo sviluppo della attrezzatura turistica della valle;
- e) allo sfruttamento delle acque minerali e allo sviluppo industriale della zona;
- f) alla sistemazione, allargamento e costruzioni delle seguenti strade: la Ranzanico-Valle Rossa, la Borgo di Terzo colle di S. Fermo;
- g) alla realizzazione di una scuola professionale per la qualificazione della manodopera in generale;
- h) alla costituzione e all'impianto di una cooperativa agricola che raccolga i prodotti della agricoltura della valle.

L'Ente deve altresì promuovere ogni iniziativa che abbia attinenza alle materie suddette e concorrere nella esecuzione delle opere relative, in armonia con le esigenze estetiche della zona da valorizzare.

ART. 3

Le entrate dell'Ente sono costituite:

- a) dai contributi dello Stato di cui all'articolo 4 della presente legge;
- b) dai contributi a favore dei territori montani previsti dalla legge 25 luglio 1952, n. 991, e dalla legge 10 agosto 1950, n. 647, e successive modificazioni;
- c) dai contributi volontari della Amministrazione provinciale di Bergamo, dell'Ente provinciale per il turismo, della Camera di commercio industria e agricoltura di Bergamo, del Consorzio del bacino imbrifero dell'Oglio, e dei comuni: Berzo San Fermo, Brianzo, Borgo di Terzo, Casazza, Endine Gaiano, Entratico, Gaverina, Grone, Luzzana, Mone-

III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

starolo del Castello, Ranzanico, Spinone dei Castelli, Vigano San Martino;

d) dai contributi volontari delle società ed imprese industriali e commerciali, nonché di proprietari di beni immobili;

e) dai proventi delle attività e dei servizi direttamente esercitati dall'Ente;

f) da ogni altro contributo assegnato a qualsiasi titolo, da enti, associazioni o privati.

Inoltre, sarà devoluta all'Ente, la quota dell'imposta di soggiorno spettante alle aziende autonome di soggiorno, cura e turismo ai sensi dell'articolo 7 del regio decreto-legge 24 novembre 1938, n. 1926, convertito nella legge 2 giugno 1939, n. 739.

ART. 4.

Lo Stato corrisponderà all'Ente per 10 anni a partire dall'esercizio 1960-61, un contributo annuo di lire 15 milioni.

ART. 5.

Sono organi dell'Ente: il Consiglio di amministrazione, la Giunta esecutiva, il presidente.

ART. 6.

Il Consiglio di amministrazione è composto:

a) di un rappresentante dell'Amministrazione provinciale di Bergamo;

b) di un rappresentante dell'Ente provinciale per il turismo;

c) di un rappresentante della Camera di commercio, industria e agricoltura di Bergamo;

d) dei sindaci dei comuni di cui all'articolo 3, lettera c), o di un loro rappresentante;

e) di tre rappresentanti delle categorie dei lavoratori designati dalle organizzazioni sindacali territoriali più rappresentative.

Il Consiglio di amministrazione elegge nel suo seno un presidente e un vicepresidente.

ART. 7.

La Giunta esecutiva è composta:

a) dal presidente e vice presidente del Consiglio di amministrazione;

b) da tre membri eletti dal Consiglio di amministrazione nel proprio seno.

ART. 8.

Il Consiglio di amministrazione procede alla nomina di un Collegio di revisori dei

conti composto di tre membri effettivi e di due supplenti. I revisori durano in carica due anni e possono essere riconfermati.

ART. 9.

Lo statuto dell'Ente e i regolamenti riguardanti l'amministrazione e la contabilità sono emanati con decreto del Presidente del Consiglio, di concerto con i Ministri dell'interno, dell'industria e commercio.

ART. 10.

Al funzionamento dell'Ente si provvede con personale comandato dipendente dai comuni e da altri Enti pubblici della zona.

ART. 11.

L'approvazione dei progetti delle opere intraprese dall'Ente equivale a dichiarazione di pubblica utilità ed i relativi lavori sono dichiarati urgenti e indifferibili a tutti gli effetti di legge. Per le espropriazioni che si rendessero necessarie, si osservano le norme della legge 25 giugno 1865, n. 2359, e successive modificazioni.

ART. 12.

Con la eventuale cessazione dell'Ente il suo patrimonio, le opere e gli impianti dei servizi pubblici saranno trasferiti ai comuni e agli altri Enti direttamente interessati secondo le modalità da stabilirsi, su proposta del Consiglio di amministrazione con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto coi Ministri dell'interno, dell'industria e del commercio.